



più splendide dimostrazioni che l'onorevole Nicotera potesse augurarsi dalla coscienza popolare.

Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore

Serivo queste linee ingenuamente addolorato e fremente di sdegno.

Non le farà meraviglia quando sappia che in questo momento ho letto il libello famoso pubblicato dalla Gazzetta d'Italia contro Giovanni Nicotera e che io fui uno dei 25 della spedizione di Pisacane.

Tanto nei maggiori perigli dei combattimenti a Padula e a Sanza, che durante i lunghi orrori del carcere a S. Caterina e fossa di Favignana, Giovanni Nicotera dette di sé tali prove, degne di un romano; ed alcuni di noi, tra i quali io, meno colti d'intelletto, ci saremmo forse intesi vacillare nello sconforto se l'esempio eroico e le ispirate parole di lui non fossero state pronte ad animarci e soccorrerci.

Antico compagno di Nicotera, testimone del suo eroismo, non posso udire le infami accuse senza gettare un grido di protesta. Non intendo, oscuro cittadino qual sono, difendere chi non ne ha bisogno e sa farlo da sé, né cerco farmi un merito con il ministro di Stato che non conosco e non conoscerò mai; è sfogo dell'animo mio indignato nel mirare che un passato sì glorioso non basta a render muta la turpe bocca della calunnia.

Io, per me, testimone dei tempi funesti, in cui imperava il Borbone, di quei feroci combattimenti, delle astuzie, sorprese, degli spavanti in quei processi insidiosi; memore del contegno tenuto in allora da Nicotera e dichiaro che se tutti i poliziotti del mondo, compreso il Pancrazi, con i loro adulterati registri venissero ad accusarlo qual delatore, riderei loro sul muso e li chiamerei, come faccio: menzogneri e vigliacchi!

Se crede, onorevole sig. Direttore, di pubblicare queste linee dettate dal cuore, le sarò grato. Accetti gli ossequi di

Ancona, 6 nov. 1876.

Achille Cesare Perucci.

## Continuano le diffamazioni!

Leggiamo nel Partito Nazionale di Napoli:

«La Gazzetta di Napoli pubblica una storia abbastanza curiosa intorno ad un tentativo di corruzione, che sarebbe stato fatto dall'on. Billi a danno della candidatura Quarto Belgioioso.

Nella Storiella, non mancano i nomi dei testimoni, fra cui lo stesso Quarto di Belgioioso, e non mancano nemmeno i buchi e le fessure, dalle quali i suddetti testimoni spiavano l'operato dell'on. Billi.

Senza entrare nella disamina della storiella narrata dalla Gazzetta, noi possiamo assicurare che fin da ieri l'on. Billi presentò formale querela contro un certo Amour, il quale si offrì allo stesso per fargli delle gravi rivelazioni.

L'on. Billi, allo scopo di conoscerle, e porre in chiaro le arti di corruzione, che usavano i sostenitori della candidatura Quarto a Chiaia, e presentando forse un'insidia, diede al suddetto Amour il denaro, che questi gli chiese come prezzo della offerta da lui fattagli intorno ai voti, di cui diceva poter disporre. Non appena l'atto fu compiuto, l'on. Billi credè suo dovere di recarsi immantinenti presso le Autorità competenti a fare la sua dichiarazione, la quale ha già avuta il suo corso.

Saputasi forse della formale querela sporta dall'on. Billi, il sig. Amour ne ha presentata un'altra alcune ore dopo. Così stanno i fatti — Essendochè, in questo momento, la Giustizia informa, ci asteniamo da ogni commento.

Ecco dove conduce i nostri avversari la assoluta mancanza di qualsiasi dignità nel sopportare la sconfitta!

## Venga la luce!

Scrivono da Roma alla Ragione:

«Il dibattimento contro la famigerata Gazzetta d'Italia avrà luogo il giorno 17 del

corr. mese e fareste molto bene a mandarvi qualche vostro corrispondente perchè riuscirà di grandissima importanza come quelle in cui verranno fatte delle rivelazioni gravissime.

Quel mare di putredine che romoreggia dopo il 18 marzo e che non si vede in tutta la sua desolante nefandità potrebbe apparire scoperto dal processo di Firenze.

Si potrebbe giungere ed io spero che si giungerà a comprendere la parte oscurissima:

«Il 19 marzo uno dei ministri caduti chiamò un assassino della pena e gli disse: prendi e colpisci!»

«E l'assassino prese, e colpì, e colpì.»

Mandate, miei cari amici, mandate un corrispondente al processo di Firenze.

Le carte non furono tutte bruciate e vi so dire io che ve ne sono ancora.»

Avanti dunque e si faccia la luce! Il paese ha diritto di conoscere fino a qual punto sia disceso il partito delle manette a Saffi e del Libro nero!

## Pan per focaccia

I moderati avevano detto essere i clericali lietissimi del modo cui sono procedute domenica le elezioni in Italia. Ecco come il Veneto Cattolico risponde a un foglio moderato la Gazzetta di Venezia:

Sappia la nostra consorella che a noi non fanno paura né destri, né sinistri, né chi che sia; a noi fanno paura i soli rimorsi della coscienza, e perciò ci guardiamo bene dall'offendere le sue leggi facendo lega coi pessimi per amor di guadagno o per bassa ambizione. Faccia altri ciò che vuole; quando noi cattolici abbiamo fatto il dover nostro, non abbiamo paura di nessuno.

La nostra supposta gioia non significa dunque nulla. Ma noi troviamo che significa invece qualche cosa il dispetto della Gazzetta per il fiasco dei suoi comparì.

Essa che ha servito l'Austria senza dolore, col soffrir di sì mal animo il giogo dei sinistri mostra chiaramente che al partito della Gazzetta i tedeschi fanno meno paura del partito progressista italianissimo.

E concluderemo anche noi: Ecco tutto!

E il caso proprio di dire ai moderati: Tu l'as volu Georges Dandin — tu l'as volu.

## Corriere del Veneto

Verona. — Sul disastro ferroviario avvenuto a Sommacampagna, raccogliamo i seguenti particolari:

La causa vera fu che la guardia messa allo scambio sbagliò e lasciò correre il treno di Milano sul binario nel quale correva il treno proveniente da Verona.

Quest'ultimo, per una fatalità, era un treno facoltativo.

In un vagone del treno viaggiava anche il capo stazione di Desenzano in compagnia del povero Cossa; questi rimase orribilmente ferito mentre il capo stazione senza saper come si trovò d'un colpo slanciato nei sottoposti campi.

Si calcola che il danno della Società ferroviaria ammonta a circa mezzo milione di lire pel solo materiale. Vi è poi da contare il valore delle merci andate perdute.

Treviso. — Il concorso allo spettacolo delle corse fu straordinario. Le gare furono animatissime. Nella corsa a Sedoli ebbero il premio: 1° Violetta, 2° Vandalà, 3° Cambrone.

Vicenza. — Certo Ferdinando Recoaro di Orgiano, nel recarsi alatrieri a Vicenza, saltando da un carretto mentre il cavallo che gli guidava si era adombrato, batté il capo sopra una pietra e rimase cadavere all'istante.

Nell'istituto tecnico sarà aperta una scuola serale per corsi di telegrafia, di commercio e di disegno.

Montebelluna. — Giovedì prossimo l'on. deputato di Montebelluna, conte Francesco Gritti di Albaredo avrà una conferenza coi suoi elettori.

Ce ne congratuliamo col nuovo eletto e coi

suo elettori — che subito dopo la splendida elezione si mettono in diretti e personali rapporti, per stimarsi sempre più a vicenda.

Pordenone. — Leggiamo nel Tagliamento:

«In seguito all'esito delle elezioni in taluni del popolo si destò un malcontento che scongiatamente si manifestò con fatti e scene deplorabilissime. Ora peraltro la calma è tornata e noi non ci dilungheremo in dettagli su quei fatti e su quelle scene dappoiché l'argomento è tutt'altro che allettivo e a noi giova sulle piaghe spargere l'olio e non inciprignirle strizzandoci il limone.»

Ecco come parla un giornale onesto! Perché non fanno altrettanto i giornali moderati? Perché invece soffiano nel fuoco?

## Cronaca Padovana

Consiglio Comunale. — Avvertiamo i signori Consiglieri che le sedute del Consiglio, indette per i giorni 14, 15 e seguenti del mese in corso, avranno luogo alle ore 8 pomeridiane.

Che furbi! — Stamane pelle cantonate veniva affisso un manifesto ove era scritto:

«Votate per il prof. Zamburlini»

Lo scopo di questa pubblicazione è evidente: trarre in inganno gli elettori fra Zamburlini e Canestrini.

Come sono furbi quei signori della Costituzionale!

Si potrebbe quasi credere che aspirino alla commenda dell'oca.

Congresso degli allevatori di bestiame in Padova. — Leggiamo la elaborata relazione fatta dall'egregio rappresentante della Deputazione provinciale di Treviso a quel Congresso, il signor medico-veterinario Geronazzo Gaetano.

È una utile esposizione dei lavori eseguiti dal Congresso, a cui va aggiunta una relazione, fatta dal sig. Geronazzo, su quanto stabilì la nostra Provincia pel miglioramento della razza degli animali; egli fece onore al nostro paese.

Il Bollettino del Comizio Agrario di Treviso la pubblicherà per intero nel suo prossimo numero.

Occhio alle armi. — Il 5 corrente in Monselice certo Pasqualato Giovanni di anni 16; accidentalmente, con una pistola, carica a polverè, causavasi una ferita alla mano destra guaribile in giorni 40.

E come ciò non bastasse, a punizione della sua imprudenza, ora trovasi sottoposto a processo per detenzione d'arma senza la prescritta licenza.

Occhio alle armi!

Ferimenti. — Lo stesso 5 corrente avvenne un diverbio, in Ponso tra certi M. I. e R. A. che finì con una ferita al naso al primo guaribile in giorni quindici, prodotta con una roncola di genere vietato, che venne poi sequestrata.

Un giorno della settimana scorsa, certo M. di Padova trovandosi in una trattoria di Piove ebbe a dirigere qualche parola violenta al cameriere perchè la quantità del vino non era giusta al bollo di prescrizione.

Il cameriere risentitosi rispose alcune parole al M. il quale lo prese pello stomaco; per cui l'altro, che teneva un litro pieno di vino in mano, lo scaraventò sulla faccia al suo avversario al quale derivò una ferita guaribile in sei giorni.

Il feritore è latitante.

E sempre incendi! — Il giorno sei del mese in corso, in Montagnana, incendiavasi, ritenendosi delittuosamente due pagliai a danno di certo G. B. L'elemento distruggitore divorò pel valore di lire 525.

Il G. era assicurato.

Teatro Concordi. — Ieri a sera l'opera Linda, musica divina, ebbe un successo pieno relativamente alla aspettativa.

In platea moltissima gente; vuoti invece quasi tutti i palchi.

Gli artisti tutti furono più volte applauditi.

## Notizie d'Oriente

Dalla Gazz. Piemontese:

Vienna, 10. — Le Potenze avrebbero deli-

berato che la nota Andrassy debba servir di base alla Conferenza. Le controproposte potranno farsi durante la stessa.

La Porta intende chiedere all'Austria la riapertura del porto di Klek, perchè l'approvvigionamento delle truppe in Bosnia, durante l'armistizio, presenta grandi difficoltà per la via di terra.

In questo momento i Viennesi si accalcano a Schifferplatz, benchè nevichi, per assistere all'inaugurazione del monumento a Schiller.

Dal Fanfulla:

Parigi, 10. — Si assicura che Chaudordy andrà a Costantinopoli a rappresentarvi la Francia alla Conferenza, insieme al signor Bourgoing ambasciatore residente.

Lo Standard ha da Vienna, 7:

«La Russia insiste per stabilire la linea di demarcazione secondo le posizioni occupate dalle truppe il 17 di ottobre. L'Austria ordinò al suo plenipotenziario di appoggiare quella sulle posizioni esistenti il 31 ottobre.»

Lo stesso giornale ha da Berlino, 7:

«Notizie da Vienna recano che l'Inghilterra ha comunicato ufficialmente colà le sue proposte per la riunione d'una Conferenza e che il conte Andrassy, mentre approva in principio questo progetto, rose per condizione alla sua risposta ufficiale, l'adesione delle altre potenze.»

Dal Secolo:

Vienna, 11. — A Kiev furono prese le misure per poter spedire in dieci giorni 200,000 uomini verso il sud.

Tutte le stazioni sono munite di cucine militari.

## Recentissime

Telegramma del Partito Nazionale:

Roma, 20.

Malgrado le voci corse in contrario l'apertura del Parlamento resta fissa pel 20.

Il discorso della Corona è già in massima stabilito e concordato e sarà uno dei più memorandi che sieno stati mai pronunziati.

Leggiamo nella Nazione:

Per quanto sappiamo, il dibattimento contro la Gazz. d'Italia a querela dell'on. Nicotera sarà tenuto nella sala che serviva già alla Corte d'assise in San Firenze.

Il barone Nicotera sarà rappresentato (per quanto ci vien riferito) come parte civile dall'avv. Luciano Luciani, assistito dagli avvocati Crispi, Puccioni, Villa, Pessina, Vastarini-Cresi e Vares.

Gli avvocati del Foro Salernitano, dove si svolse nel 1857 il celebre processo della spedizione di Sapri, si ponevano a disposizione dell'onorevole cittadino, come quelli i quali, come si espressero nel loro indirizzo, «lo videro nel luglio di quell'anno gravemente ferito, carico di catene, dannato nel capo e poi all'ergastolo a vita.»

La Nuova Torino ha ricevuto da Napoli il seguente telegramma:

Candidato del decimo collegio di Napoli, protestò contro la qualifica di moderato attribuitami dal vostro giornale; pregovi rettificare subito l'errore incorso.

Mariale Capo.

Leggiamo nella Capitale:

«Nella seduta di ieri il Consiglio dei ministri si è occupato del discorso della Corona. È stabilito che questo discorso debba enumerare le principali riforme da sottoporsi al Parlamento, e debba contenere dichiarazioni relative all'esercito, tali da dissipare i tentativi fatti negli ultimi tempi per introdurre le passioni di partito.»

La dichiarazione che piacerebbe di più sarebbe quella che s'è trovato modo di fare l'economia sul bilancio della guerra di parecchi milioni.

Richiamiamo l'attenzione degli elettori sugli importantissimi dispacci che ci giungono da Pietroburgo e da Mosca; il significato belligero di quei dispacci non potrà sfuggire ad alcuno.

Ecco i dispacci:

PIETROBURGO, 11. — Il Golos pubblica il discorso dello Czar ai rappresentanti di

Mosca. Lo Czar disse che si adoperò sempre per ottenere favore dei cristiani d'Oriente cioè che esigono il diritto e la giustizia; gli sforzi pacifici rimasero senza successo, la Russia manterrà le sue domande alla conferenza di Costantinopoli; se non saranno accettate la Russia sarà costretta a prendere le armi. Lo Czar conta sull'appoggio del popolo. Accoglienza entusiastica.

MOSCA, 14. — Lo Czar ricevendo la nobiltà ed i rappresentanti del Municipio ed i Montenegri, disse che la Turchia rispose alla domanda circa l'armistizio; i Montenegri combatterono come sempre da veri eroi ma disgraziatamente non può dire lo stesso dei Serbi, malgrado l'aiuto dei volontari russi. Lo Czar vuole risparmiare, per quanto è possibile, il sangue russo; cercherà di ottenere pacificamente il miglioramento della sorte dei cristiani, ma se non si potranno ottenere garanzie lo Czar è fermamente deciso di agire in maniera indipendente.

### I° COLLEGIO DI PADOVA

Risultato del ballottaggio

Canestrini . . . . .voti 332  
Piccoli . . . . . » 307  
Eletto **Piccoli**.

### Nostri dispacci particolari

#### COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

CONSELVE  
Calogari . . . . .voti 109  
Gabelli . . . . . » 171  
PIOVE  
Calogari . . . . .voti 131  
Gabelli . . . . . » 172  
Calogari . . . . .voti 240  
Gabelli . . . . . » 343  
Eletto **Gabelli**

Così il trionfo della Società Veneta è completo Fambri-Breda-Gabelli!

#### COLLEGIO DI THIENE

Thiene, 12 ore 3,36.

Tecchio fu eletto a deputato con 76 voti in più del Broglio.

#### COLLEGIO DI VERONA

Verona, 12 ore 3,40.

Eletto **Arrigossi** con Cinquecentoventiquattro; Finzi n'ebbe Duecentosessantaquattro.

Eletto Messedaglia (Destra).

#### COLLEGIO DI CIVIDALE

Cividale, 12 ore 4.

Pontoni progressista eletto con 89 voti maggioranza. Caduto De-Portis di Destra.

#### II° COLLEGIO DI VENEZIA

Venezia, 12 ore 4,30

Eletto **Vare** — Onore a Venezia!

#### COLLEGIO DI VICENZA

Vicenza, 12 ore 5.

Eletto **Bacco** con 689 voti — Lioy di destra n'ebbe 510.

#### COLLEGIO DI LENDINARA

Lendinara, 12 ore 7,30.

Riusci eletto Marchiori con 15 voti di maggioranza.

### Esito dei ballottaggi

VENETO

Bardolino — Righi des. 250.  
Cividale — Pontoni pr. 240.  
Isola della Scala — Arrigossi pr. 524.  
Lendinara — Marchiori des. 329.  
Padova I — Piccoli des. 308.  
Piove — Gabelli des. 343.  
Sanvito — Cavalletto des. 267.  
Schio — Toaldi pr. 454.  
Thiene — Tecchio pr. 279.  
Tolmezzo — Orsetti pr. 232.  
Udine — Billia G. B. pr. 640.  
Verona I. — Messedaglia des. 393.  
Verona II. — Bertani G. B. des. 197.  
Vicenza — Bacco pr. 689.  
Lucera — Romano pr. 531 (cad. Bonghi)  
Roma I — Garibaldi pr. 529.  
Roma II — Ratti pr. 789.

Roma III — Baccelli pr. 706.  
Roma IV — Ruzzi pr. 504.  
Torino II — Lanza des. 321.  
Velletri — Menotti Garibaldi pr. 384.  
Zogno — Cucchi pr. 389.  
Napoli I Eugenio pr. 641.  
Napoli VIII — Carelli pr. 393.  
Napoli X Marziale pr. 354.  
Napoli XI — Aliberti pr. 497.  
Napoli II — Ungaro pr. 609.  
Genova I — Negrotto pr. 701.  
Genova II — Tomati pr. 877.  
Genova III — Rubattino pr. 655.  
Perugia I Fabretti pr. 355.  
Perugia II — Faina des. 306.  
Pesaro — Bandaccio pr. 323.  
Pisa — Depretis pr. 1080.  
Pozzuoli — Anguissola pr. 570.  
Prato — Massoni pr. 361.  
Recco — Bandaccio pr. 580.  
Rho — Borromeo des. 196.  
S. Benedetto del Tronto — Balzanti pr. 296.  
Andria — Briu pr. 510.  
Arezzo Fossombroni pr. 413.  
Asola — Folcieri pr. 514.  
Bergamo — Tascia pr. 115.  
Bozzolo — Pianciani pr. 391.  
Breno — Tagliarini pr. 241.  
Brescia — Gherardi pr. 687.  
Borgo Sandonino — Bonchey pr. 388.  
Ciprino — Piccinelli des. 225.  
Camerino — Bruschetti pr. 309.  
Campi Bisenzio — Ali-Maccarani progressista 309.  
Cappannori — Del Carlo pr. 357.  
Carmagnola — Favale pr. 745.  
Casale — Manara pr. 749.  
Casalmaggiore — Laporta pr. 450.  
Castel S. Giovanni — Levi pr. 276.  
Cesena — Saladini pr. 295.  
Chiari — Mussi pr. 456.  
Chivasso — Ceresa pr. 701.  
Città di Castello — Primerano progressista 278.  
Cusone — Longoni pr. 424.  
Codogno — Dezza pr. 314.  
Cotrone — Cosentini pr. 495.  
Cuggiono — Canzi pr. 278.  
Fabbiano — Carini pr. 294.  
Bari — Crispi prog. 1059 (cadute Mas-sari).  
Bologna 2° — Regnoli pr. 580.  
Bologna 3° — Zanalini pr. 587.  
Borghetto — Majocchi pr. 422.  
Budrio — Filopanti pr. 249.  
Castiglione delle Stiviere — Balegno pr. 484 (caduto Guerzoni).  
Corteolona — Cavallotti pr. 341.  
Cremona — Macchi pr. 640.  
Livorno 1° — Mayer pr. 683 (caduto il famoso Bastogi).  
Lugo — Carducci pr. 300.  
Mantova — Cadenazzi pr. 715.  
Milano 3° — Correnti pr. 498.  
Milano 4° — Antongini pr. 480.  
Milano 5° — Marcora pr. 682.  
Piacenza — Pasquali pr. 743 (Gerra rimase nella tomba).  
Monza — Gorla ds. 370.  
Nizza — Vigliani ds. 766.  
Ostiglia — Dall'Acqua pr. 471.  
Martignengo — Cagnola des. 277.  
Melegnano — Secondi pr. 241.  
Milano I. — Fano des. 711.  
Milano II. — Tona des. 763.  
Monteleone — Cordupati des. 580.  
S. Severino — Pericoli ds. 301.  
Sassari — Garcia pr. 719.  
Savigliano — Sperino ds. 570.  
Scansano — Maggi pr. 472.  
Serrafidale — Giudice pr. 401.  
Sinigaglia — Marzi ds. 278.  
Sora — Incagnoli pr. 346.  
Saluzzo — Co. Saluzzo pr. 411.  
Tivoli — Pericoli pr. 389.  
Tolentino — Savini pr. 337.  
Torino 2° — Nervo pr. 690.  
Trescore — Molinari pr. 335.  
Verolanuova — Gorio pr. 260.  
Viterbo — Cancelli pr. 419.  
Voghera — Meardi pr. 792.  
Faenza — Gessi des. 338.  
Firenze I — Peruzzi pr. 668.  
Firenze II — Nicasoli pr. 408.  
Firenze III — Mantellini des. 471.  
Firenze IV — Mari des. 315.  
Forlì — Guarini des. 427.  
Fossano — Borelli pr. 569.  
Gorgonzola — Trebecchi des. 456.

Jesi — Carini pr. 560.  
Leno — Lucina des. 320.  
Livorno II — Brin pr. 454.  
Lodi — Griffini pr. 504.  
Lonato — Cherubini pr. 499.  
Lucca — Mordini des.  
Rimini — Bertani Agostino 418 pr.

I risultati delle urne non potevano essere più splendidi per il partito progressista!

Le principali città d'Italia, Roma, Milano, Napoli, Genova, Torino hanno eletto progressisti, protestando per tal modo contro il sistema di governo durato fino al 18 marzo e facendo piena adesione al programma di Stradella.

Padova, unica fra tutte le provincie italiane, ha il vanto di non aver eletto un solo progressista!

Padova unica e sola, contro quasi tutta l'Italia, si ribella alla legge del progresso; perchè per eleggere oggi un Piccoli, che senza sottintesi, anzi con ostentata millanteria, ha dichiarato pubblicamente che non darebbe mai un voto di fiducia ad un ministero che gode la fiducia del Re e che ha per sé quasi tutta la Nazione, conviene dire che si è accecati di partigianeria, o che della libertà non se ne intende il significato, ovvero che gli interessi, le pressioni, le clientele sono quelle che ispirano e guidano gli elettori più che non lo faccia l'amore del paese.

Oh, non ci si dica che Padova ha salvato l'onore delle armi! Poveri consorti! È forse con Chinaglia che essi hanno reso omaggio al carattere e all'attività? È forse con Gino Cittadella — ridicolo perfino ai suoi stessi elettori — che i consorti della Provincia di Padova hanno conservato la fama di seria, di sapiente? È forse col-eleggere Gabelli — dipendente da una Società che ha frequenti affari collo Stato — che i consorti diedero un saggio della loro delicatezza?

Tali trionfi, se credano pure i nostri avversari, non ci destano invidia.

Egli è a forza di vincere in tal modo che il partito moderato dal 1860, giù giù fino al 18 marzo, declinando sempre — ottenebrata la mente da pregiudizi politici, finanziari, amministrativi; ma ancor più ottenebrato il senso morale dei suoi adepti — precipitò in così basso loco dal quale niente potrà trarlo più mai.

La sventura dunque non è nostra, ma loro, dei consorti.

Ma posto anche per un momento che un po' di dolore provassimo al vedere una grande, ricca e nobile città, piegare il capo sotto il giogo di pochi uomini, rinnegando il progresso — per confortarci non abbiamo che a dare un'occhiata all'Italia e pascerci la vista dei tanti eroi moderati lasciati bellamente sul lastrico dai loro elettori; ci basterebbe lo spettacolo del Veneto che — rappresentato alla Camera nel 1866 da due deputati di Sinistra — conta adesso ben 27 **Collegi progressisti!**

L'Italia non è Padova; né il sig. Piccoli — deputato muto e poco influente prima del 18 marzo e punto adesso — impedirà al ministero di attuare le promesse riforme e all'Italia di progredire sempre più.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 11. — Camera. — Say presentò il progetto che riduce la tassa delle lettere e delle cartoline postali circolanti nell'interno. Discutesi il bilancio degli esteri, Proust attacca la nostra rappresentanza dicendo che non risponde ai bisogni della situazione. Decazes difende la rappresentanza diplomatica. I due primi capitoli vengono approvati. Sul capo 3. Madiet domanda la soppressione dello stipendio all'ambasciatore del

Vaticano. Dice che il governo non deve preoccuparsi agli interessi religiosi che la legge francese non riconosce.

Il concordato non esiste più: quando esso fu firmato, il papa non era dichiarato infallibile. Domanda la soppressione dell'ambasciata presso il papa in nome non dei cattolici, ma dei liberi pensatori.

Decazes risponde che l'ambasciata è necessaria per la sovranità spirituale del papa che è degno d'ogni rispetto di conforto e di speranza per la maggioranza dei francesi. La Francia deve invigilare tutte le questioni previste dal concordato e quelle sollevate dalle nomine dei vescovi e del protettorato dei stabilimenti cristiani in Oriente.

La Francia deve essere rappresentata a conclave; per tutto ciò la rappresentanza è necessaria.

Gambetta dice che, mantenendo l'ambasciata intende dichiarare altamente che questo fatto non deve interpretarsi in senso ostile alla unificazione d'Italia. Le nostre relazioni col l'Italia devono rimanere improntate alla più completa cordialità, malgrado l'aspirazione dei liberi pensatori e nessuno più di lui è libero pensatore.

La Francia non può trascurare la sua clientela cattolica perciò la commissione mantiene l'ambasciata.

Lambert dichiara che, votando il mantenimento dell'ambasciata intende di mantenerla non solo presso il Pontefice Infallibile, ma presso il Pontefice Re. Rumori a Sinistra. Ketter dice: Dobbiamo ricordarci che il Papa pregò per noi nel 1870; dev'essere ringraziare i Cattolici della loro riserva verso l'Italia in questi cinque anni malgrado la recente scelta di un Ambasciatore il cui nome è legato ai più tristi ricordi. Vive interruzioni. Decazes protesta vivamente. Dice che tutta la Camera protesterà contro queste parole che sono un oltraggio per Capo della grande Nazione amica. Gambetta dice che non ha in tutta Italia un cuore più francese di quello di Cialdini, che solo nel Senato italiano domandò l'azione effettiva in favore della Francia. Dice che votando il credito per l'Ambasciata Vaticana, la Camera voterà per la Francia, non per gli ultramontani. La proposta Decazes è respinta (?) con 377 voti contro 93.

Decazes domanda che il credito di 10,000 franchi per mettere lo stipendio di Ambasciatore presso il Re d'Italia alla stessa cifra dell'Ambasciatore presso il Vaticano. Grevy dice che la Commissione, accettando la domanda, intende di accentuare la politica francese. Il cap. 3° è approvato.

ANVERSA, 11. — Il Tribunale condanna la Società Selesin levare il sequestro dei cannoni sequestrati in pregiudizio della Turchia.

CAIRO, 12. — Il ministro delle finanze cercava di organizzare la cospirazione contro il Kedivè eccitando i sentimenti religiosi delle popolazioni contro le misure finanziarie proposte da Goschen. Goubert accusava il Kedivè di vendere l'Egitto ai cristiani. Il ministro fu esiliato a Adonnoia.

MADRID, 12. — Barzannate, rispondendo all'interpellanza, dichiarò che pagherà un quarto dei coupon consolidati delle epoche annunziate.

RAGUSA, 12. — Muktar pascià, e Mustuc pascià ritornarono ieri l'altro con dieci battaglioni in istato compassionevole. — Da Zaslav a Trebigne. Un battaglione rimase a Zaslav.

Il governatore Gatho Hostan pascià parti per Cettigne con una missione importante.

La notte scorsa 37 soldati e 20 cavalli sono morti di freddo.

ROMA, 11. — Il card. Simeoni fu nominato segretario di Stato in luogo di Antonelli.

S. VINCENZO, 11. — Il vapore Sud-America proveniente da Genova è giunto e ripartì per la Plata.

MADRID, 11. — Al servizio funebre per la duchessa d'Aosta assistevano gli ex ministri e gran folla.

ATENE, 11. — Comanduro dichiarò alla Camera che gli armamenti della Grecia non significano cambiamento di politica ma il mantenimento della neutralità e protesta contro le decisioni unilaterali della diplomazia europea.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

# FORNI AD AZIONE CONTINUA

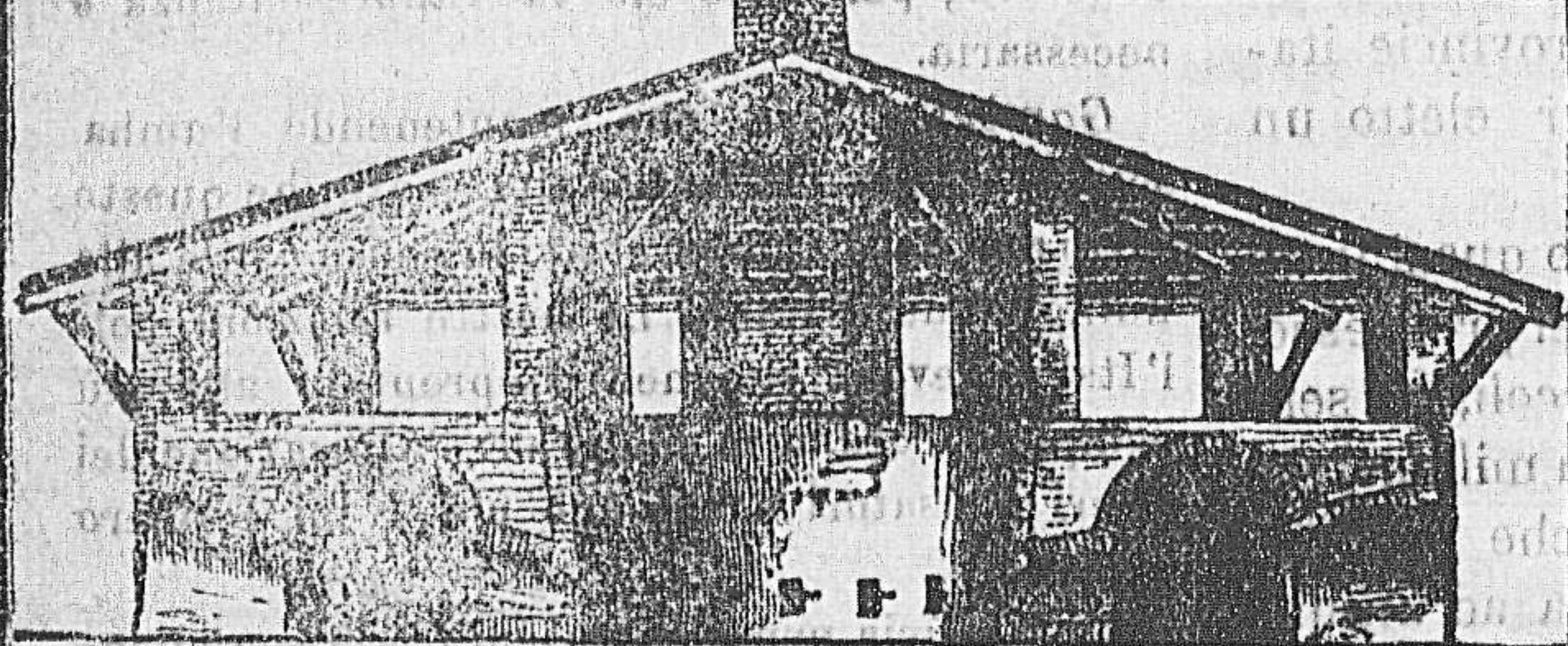
A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embrici, ecc. e Calce

Sistema Privilegiato **GRAZIANO APPIANI** di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

1. Risparmio del 70 p. %, riguardo al combustibile sulle fornaci intermittenti, essendo totalmente alimentati da aria calda.
2. Economia del 25 p. %, nella costruzione (impianto) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo totalmente abolite le griglie.
3. Possibilità di abbruciare ogni genere di combustibile, come legna grezza o piccola, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, canie, ecc.
4. Produzione di un materiale bellico, ben cotto, uniforme a sonora, tutto di prima qualità, senza scarti né intersti di marioni.
5. Grande facilità di carico e scarico.
6. Possibilità di cucinare laterizi, stoviglie, calce e qualunque genere di materiali.
7. Singolare facilità nel suo avviamento, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
8. Possibilità di produrre quella quantità di mattoni che si vuole dal 1 a 6 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cucinare giornalmente da 3000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.
9. Possibilità speciale ed unica di poter cucinare l'85 p. % di tegole, ed il 15 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattoni.
10. Massima facilità nell'esercitarli.



Le 20 fornaci con questo sistema costruite in due anni di sua esistenza, provano a pieno titolo i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ottenne nel recente avvio, essendo l'unico sistema che presenta dei vantaggi ed occasionali garantiti vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Dirigete per le trattative, presso l'inventore medesimo, Via Sant'Agostino 12, MILANO, il quale è disposto a garantirvi completamente.

**NB.** L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

**VELUTINA**  
**POVERE D'IOLETTA**  
 ADERENTE ED INVISIBILE  
 Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellissime con vantaggio  
 Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle  
 la freschezza ed  
 unumino e L. 4 senza piombo.  
 CH. FAY  
 P. A. RIGI  
 Italiane L. 5 Scatola completa  
 Deposito: Venezia Agenzia Longega,  
 Marco, N. 657, A.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile mi riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cammi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

« 5. Invece di incenerire il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne prevengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo, nell'ultima infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri, Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

UNA LIRA LA SCATOLA

**STIGLIE PANE**  
A BASE DI TRISACI PER LA TOSSE

Si vendono al prezzo di L. UNA la scatola.

PADOVA alle farmacie il Leon d'oro, Prato della Valle - Farnardi, Ducer, Bacchetti, Ponte S. Leonardo, Cornello all'Angelo, Piazza delle Erbe, forniture anche de le farmacie di Pordenone, Caverzere, Adua.

# OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti, chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi erettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

# EAU FIGARO

<p><b>EAU FIGARO</b> per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli in due giorni</p> <p>Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingere i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.</p> <p>Per maggiore utilità sarà bene combinarsi con quella PROGRESSIVA.</p> <p>Prezzo lire 6.</p>	<p><b>EAU FIGARO</b> istantanea</p> <p>La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.</p> <p>Prezzo lire 6.</p>	<p><b>EAU FIGARO</b> istantanea</p> <p>La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.</p> <p>Prezzo lire 6.</p>
---	--	--

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli

di rendere puliti i capelli anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

# EUPILIO DE MICHELI E COMP.

di Verona San Fermo Num. 8.

Avviso, che tiene in vendita dei Torchi a Vite, da Uva, da essa fabbricati, di diverse grandezze e capacità a grandi e piccole pressioni. In essi Torchi furono introdotte delle utili modificazioni, allo scopo di ottenere il massimo prodotto, col minimo impiego di forza, e di soddisfare il più possibile alle varie esigenze di ogni produttore.

Tiene pure in vendita Trebbiatrici e Sgranatrici a mano, Tagliafoglie, Coloriferi, e Cucine Economiche. (1947)

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

# ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'ALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-79.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina e digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalle febbri intermittenti.

Prezzo L. 5, 0 e 9 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova presso i Signori Sani e Roberti.

# PSTIGLIE DI

E BALSAMO

PREPARETE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana - San Calimero, 8.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.